

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

GIORNALE DI PADOVA

ANNO IX

1874

POLITICO QUOTIDIANO

1874

ANNO IX

Fedele al compito, che si è proposto, il *GIORNALE DI PADOVA* farà del suo meglio per raggiungerlo, e per soddisfare alle giuste esigenze de' suoi benevoli lettori, sia in ciò che riguarda la collaborazione, come sotto il rapporto tipografico.

I lettori, che si saranno facilmente accorti delle spese da noi sostenute in occasioni straordinarie, particolarmente in quella del viaggio di S. M. il Re a Vienna e Berlino, per essere pronti a dare le notizie con telegrammi *particolari*, possono vedervi un pegno di ciò che faremo anche in seguito.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con due Edizioni, l'una del *mattino*, l'altra della *sera*, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione che abbiamo presa da circa un semestre.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, i *dispacci della notte*, o i fatti più salienti di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonché i *dispacci della giornata*, e il *listino* delle Borse di Firenze, di Roma, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

Terminata la pubblicazione in corso dei due romanzi *Colfosco* ed *Amalia*, daremo in appendice la traduzione di altri romanzi dei più celebrati autori francesi e tedeschi.

Abbiamo inoltre potuto stabilire colla Ditta TREVES di Milano una fortunata combinazione, che procurerà un sensibile vantaggio agli associati.

Chi si associa al *GIORNALE DI PADOVA* per un anno, pagandone anticipatamente l'importo, potrà avere in aggiunta per sole lire **otto** in luogo di **tredecim** il giornale.

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

che si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.

L'opportunità di tale facilitazione non può sfuggire ad alcuno.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	Lire	24
idem a domicilio	»	28
Per il Regno	»	30

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Anno	Sem.	Trin.
Per Padova all'Ufficio Lire	16	8,50	4,50
idem a domicilio »	20	10,50	6,00
Per il Regno »	22	11,50	6,00

AVVISO

Ad evitare interruzione o sospensione del Giornale sono pregati i nostri benevoli Associati a voler rinnovare in tempo il loro abbonamento, rimettendo all'Amministrazione del nostro Giornale la fascia stampata accompagnata da Vaglia postale.

S'invitano quelli che fossero ancora in difetto di pagamento a mettersi in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 20. — La Camera dei deputati approvò in seconda lettura la legge sul matrimonio civile.

COPENAGHEN, 20. — Il Re rispondendo all'indirizzo del Folketing dichiarò di volere conferire coi ministri sul contenuto dell'indirizzo.

PARIGI, 20. — Il *Temps* contiene una lettera di Giacinto Loyson in rettifica di una corrispondenza da Berna del 12 corrente.

Loyson dice che il clero e la chiesa di Ginevra non intendono avere alcun legame di dipendenza gerarchica verso il vescovo Reinkens: protesta contro

l'asserzione che in Svizzera vogliasi rimpiazzare i preti sottomessi a Roma con impiegati sottomessi all'autorità civile: dichiara di non voler punto subordinare la sua fede cattolica e il suo ministero sacerdotale all'autorità politica.

VERSAILLES, 20. — L'Assemblea convocò l'elezione del generale Saussier.

BELGRADO, 21. — Un decreto del principe abolisce la punizione corporale nell'esercito.

ROMA, 21. — La Commissione per la circolazione cartacea nominò a pieni voti relatore l'on. Mezzanotte.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 dicembre.
Nei rendiconti parlamentari del giorno 18 il nome dell'on. Breda ricorre tre volte.

Alla prima il vostro deputato movea al ministro pe' lavori pubblici la domanda se abbia in animo di stabilire per decreto reale la classificazione delle opere idrauliche nel Veneto.

Alla seconda, negatagli la parola, in siste.

Alla terza annuncia una formale interrogazione che intende fare al ministro.

E tutto ciò a che proposito? I rendiconti non lo dicono: farò io la parte che avrebbero dovuto far essi.

Era in gioco una questione di giustizia distributiva che vi tocca assai da vicino: quella di sapere a chi spettassero le spese per le opere di riparo contro le rotte del Basso Po. Si vorrebbe, o almeno si accennò di voler accollare a quattro fra le nostre provincie la miseria di due milioni per la buona ragione che ivi il fiume ribelle ha il suo sbocco. Dovrebbero quindi pagare quelle provincie che scontano, dall'alavione tutti i danni.

E perchè no? giacchè la questione della spesa la si vuole restringere alle provincie sedenti sul Po, limitarla a quelle sole che ne riportano i più gravi disastri? Le piene, a rigore, scendono giù dal Monviso; in cammino s'ingrossano di tutte le acque delle Alpi. Cause generali, conseguenze generali. Quest'era il concetto del vostro deputato.

I suoi colleghi del Veneto furono tutti concordi nell'appoggiarlo.

Quindi un battibecco abbastanza vivace, e richiami all'ordine, e scampellate. Da ultimo l'on. Spaventa sorse a dichiarare che in seguito sarà facile intendersi. Movimento lodevole: ma quell'in seguito, quando verrà? Impegno all'on. Breda di affrettarne l'avvenimento.

I. F.

GLI STIPENDI DEGLI IMPIEGATI

Le disposizioni del progetto di legge per l'aumento degli stipendi agli impiegati sono:

Art. 1. — È stanziata nei bilanci della spesa ed in aumento ai capitoli che riguardano il personale una somma di lire 4,500,000 affine di pareggiare ed aumentare alcuni stipendi che siano inferiori a lire 3,500.

Art. 2. — È stanziata nel bilancio una somma di lire 1,400,000 per titolo d'indennità di residenza agli impiegati civili di ruolo e agli uscieri e inservienti stabili delle amministrazioni dello Stato i quali abbiano sede in Roma nella misura seguente:

a) per gli impiegati di ruolo 12 per 0/0 del loro stipendio;

b) per gli uscieri ed inservienti lire 250 all'anno.

Cesserà in pari tempo di avere effetto l'indennità loro concessa dalla legge 10 giugno 1872.

Art. 3. — È stanziata nel bilancio una somma complessiva di lire 2,000,000 da ripartire per regio decreto a titolo d'indennità di residenza fra gli impiegati di quelle città dove l'alloggio ed il vitto sono più cari, tenute conto eziandio delle altre circostanze che possono rendere il soggiorno più costoso.

Art. 4. — Gli impiegati e gli uscieri ed inservienti che sono forniti di assegni di rappresentanza, o di alloggio in natura o di compensi speciali per alloggio non godranno le indennità di cui agli art. 2 e 3.

Art. 5. — Le piante organiche degli impiegati coi loro stipendi saranno allegate al bilancio di prima previsione del 1876. Sarà del pari allegato a questo bilancio il decreto reale per il riparto delle indennità di residenza di cui l'articolo 3.

Nei bilanci di prima previsione degli anni susseguenti saranno allegate le note di variazioni che si volessero introdurre.

Art. 6. — L'aumento dell'articolo primo principierà col primo gennaio 1875, e l'indennità degli articoli 2 e 3 col primo luglio 1874.

TASSA SUGLI AFFARI DI BORSA

Ecco il progetto di legge per la tassa sul traffico degli affari di borsa:

Art. 1. — È riconosciuta la validità della compra vendita a termine fatta per mezzo di un agente di cambio, tanto ferma quanto a premio, dei contratti di riporto e di ogni altro atto conforme alle consuetudini commerciali di cui formano oggetto titoli di debito dello Stato, delle provincie, dei comuni e di altri corpi morali, ovvero azioni od obbligazioni sociali, e in generale, qualunque titolo di analoga natura, sia nazionale, sia estero.

Il riporto è un contratto che comprende la compra vendita a contanti ed una contemporanea compra vendita a termine fra le stesse parti e per le stesse qualità e quantità di oggetti contrattati.

Art. 2. — Le negoziazioni dei titoli menzionati all'articolo precedente, sia a contanti, sia a termine, sono soggette a tasse di bollo da soddisfarsi in parti eguali dai due contraenti nelle seguenti misure:

Quando il valore contrattato, al corso di Borsa del giorno del contratto, non ecceda L. 5000, la tassa sarà di L. 250

Per i contratti da L. 5,000 a 10,000

la tassa sarà di

» 10,000 20,000 » 5—

» 20,000 40,000 » 20—

» 40,000 60,000 » 30—

» 60,000 80,000 » 45—

» 80,000 100,000 » 50—

e aumenterà nella stessa scala per le somme maggiori.

Art. 3. — Tanto per le contrattazioni che hanno luogo direttamente fra le parti quanto per quelle fatte per mezzo degli agenti di cambio, dovranno adoperarsi foglietti o libretti bollati, posti in vendita dall'amministrazione finanziaria, secondo le norme che saranno prescritte in un regolamento approvato per decreto reale, udito il parere del Consiglio di Stato.

Il regolamento provvederà eziandio al modo di esercitare la vigilanza sopra gli agenti di cambio per l'esecuzione degli obblighi derivanti dalla presente legge.

Art. 4. — I contratti contemplati dalla presente legge non produrranno alcun

effetto legale, quando non siano fatti nella forma stabilita dall'art. 3.

Quelli per i quali siasi fatto uso di bollo insufficiente, avranno effetto legale soltanto per la somma massima a cui corrisponde, a termini dell'art. 2, il bollo adoperato.

Art. 5. — Le infrazioni alla presente legge commesse dagli agenti di cambio saranno punite con multa da L. 250 a 5000, salvo le maggiori pene incorse a tenore delle leggi penali generali.

Nel caso di recidiva, gli agenti di cambio incorreranno nella sospensione da tre a sei mesi, e, nel caso di seconda recidiva, nell'interdizione dal loro ufficio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Ieri sera il presidente del Consiglio dei ministri ha dato un pranzo in onore dell'on. signor Brand, *speaker* della Camera dei Comuni d'Inghilterra. Fra gli invitati erano il ministro inglese, il presidente Biancheri ed alcuni onorevoli deputati.

Il gen. Negri aiutante di campo di S. M. e il capitano della Rovere ufficiale d'ordinanza sono partiti questa mattina per la Sassonia affine di complimentare il nuovo sovrano a nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Iersera, 19, è giunto a Roma S. E. il feldmaresciallo generale, conte di Roon, già presidente del ministero prussiano. Com'è noto, egli deve passare l'inverno in Italia.

FIRENZE, 21. — Giunse ieri proveniente da Torino, il signor Fournier, ministro francese presso la nostra Corte e prese alloggio all'Albergo della Vittoria.

TORINO, 20. — Il Consiglio comunale votò ieri sera a unanimità un ordine del giorno proposto da S. E. il conte Sclopis per provvedere alla tutela degli interessi di Torino nella vertenza colla Società delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Il conte Rignon, sindaco di Torino, doveva partire sabato per Roma.

Si dice che alla Società dell'Alta Italia sieno numerosissime (circa tre quarti della totalità) le domande degli impiegati per essere aggregati agli uffici che sarebbero destinati a restare a Torino.

Anche questo è un fatto di cui l'amministrazione deve tener conto.

(Gazzetta del Popolo)

GENOVA, 18. — Il Commercio di Genova annunzia che il tribunale di commercio di quella città ha dichiarato in istato di fallimento la Società anonima sotto il nome di Banca commissionaria.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — La France fa notare che dal voto sulla presidenza settennale e dalle polemiche che ne seguirono si può concludere che i deputati della destra non obbediscono più alle ispirazioni del conte di Chambord.

Lo stesso *Univers* confessa che i legittimisti sono oggi senza forza come partito nell'Assemblea.

GERMANIA, 18. — Nella Camera dei deputati di Monaco fu discusso il progetto di legge sulla competenza dei tribunali negli affari criminali, allo scopo di sollevare possibilmente la giuria. Il ministro di giustizia dichiarò che egli sta per il sistema dei giurati, e che anche nel Consiglio federale dell'Impero, ha sostenuto il mantenimento della giuria.

L'Arcivescovo di Monaco e Frisinga ha pubblicato una pastorale sulle prossime elezioni del Reichstag. Eccita gli elettori cattolici a fare il loro dovere, perchè nella Dieta dell'Impero si tratteranno anche questioni che interessano la Chiesa cattolica.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre contiene:

Disposizioni nel personale del mini-

stero dell'interno, e nel personale dei notai, e nel R. esercito, fra le quali le seguenti:

Franzini Tibaldo conte Paolo, tenente generale, comandante di divisione attiva, nominato comandante della divisione territoriale di Torino.

Thaon di Revel cav. Genova, tenente generale, comandante della divisione territoriale di Padova, nominato comandante della divisione territoriale di Milano.

Piola Caselli cav. Carlo, tenente generale, membro del Comitato delle armi di linea nominato comandante la divisione territoriale di Firenze.

Poninski conte Ladislao, tenente generale, comandante di divisione attiva, nominato comandante della divisione territoriale di Padova.

Cronaca veneta

— 0 —

Venezia, 21. — Gli eccitamenti dei giornali agli elettori affinché concorressero in maggior numero al secondo scrutinio per la nomina del deputato, hanno ottenuto un effetto contrario. Se domenica, 14, si presentarono in 362, ieri hanno votato 262 soltanto.

I commenti al lettore!

Sarmede, 21. — Oggi si fece sentire anche qui, alle ore 8 1/2 pom., una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio. Una seconda la mattina del 20 alle ore 3 1/4, e una terza sensibilissima ed abbastanza prolungata alle ore 10 e 31.

La popolazione è così agitata per questi singolari fenomeni che non hanno mai fine.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Comando generale della Divisione militare di Padova. — Nell'atto di lasciare il Comando della Divisione militare di Padova per trasferirsi a Milano, il generale Thaon di Revel diresse alle truppe del presidio il seguente:

Ordine del giorno 22 dicembre 1873

Come fu già annunziato nel Bollettino Ufficiale, S. M. con decreto del 1° corr. mi ha nominato Comandante della Divisione territoriale in Milano, chiamando a surrogarmi in questo Comando il tenente generale Poninski co. Ladislao.

Io lascio oggi il Comando generale di questa Divisione militare, che sarà tenuto interinalmente, e fino all'arrivo del mio successore, dal maggior generale De Bassecourt marchese Vincenzo, comandante la 1ª brigata di fanteria della Divisione.

Nel lasciare questo Comando Generale, che io tenni per sette anni di seguito, e cioè, fin da quando il Territorio Veneto fu annesso al rimanente del Regno, sento vivamente di dover esprimere la mia soddisfazione, per la intelligente e spontanea cooperazione che sperimentai in tutti i signori Comandanti di brigata, di presidio, di corpo, di distaccamento e capi d'Ufficio, coi quali ebbi tante relazioni, si di servizio che personali.

Eguali sentimenti debbo manifestare verso tutti i signori ufficiali e verso le truppe dei diversi Presidi da me dipendenti, che, a parte il buon andamento del servizio ordinario, non trascurarono in molte circostanze, e specialmente in quelle luttuosissime del Bellunese, di dare le più splendide prove di abnegazione, di patriottismo e di dimostrare ognora più come l'esercito sia una delle istituzioni più sinceramente filantropiche della nuova Italia.

Nel rammarico che provo di dovermi allontanare da questa città dove ebbi anche le prove più aperte di simpatia per parte di tutta la cittadinanza, mi è di conforto il pensare che lascio al mio successore un Comando, reso facile pel buon volere dei dipendenti, e desiato pel favore della popolazione.

Io conserverò sempre il più caro ricordo dei sette anni trascorsi nel Comando della Divisione di Padova.

Il tenente Generale

Comandante la Divisione

f. REVEL.

Partenza. — Stamane, col treno diretto delle 11.38, il tenente generale Thaon de Revel partiva colla sua famiglia per Milano, dove recasi ad assumere il comando di quella Divisione militare.

Buon numero di cittadini, volendo attestargli ancora una volta l'affetto e la stima in cui era tenuto fra noi, aspettarono il Generale sulla porta del suo alloggio, salutandolo con clamorosi evviva quando è salito in carrozza. Di questa spontanea e cordialissima dimostrazione, diretta più al cittadino per le sue private virtù, che al Generale per la sua autorità, il conte Revel si mostrò visibilmente commosso.

Lo tendevano alla Stazione: il signor generale cav. Bassecourt, il senatore Bellavitis, tutti i comandanti di corpo, lo Stato Maggiore della Divisione, e gli altri ufficiali superiori ed inferiori del presidio; il sindaco commend. Piccoli, giunto stamane da Roma, il sig. consigliere Delegato con altri due consiglieri della Prefettura, l'intendente di Finanza, il Provveditore agli studi, molti Professori della R. Università, altre autorità e privati cittadini.

Prima di partire, il generale de Revel espresse di nuovo le sue più vive simpatie per la nostra Padova, e disse che ne avrebbe conservata una cara memoria.

Arrivi. — Coi convogli di ieri sera e di stamane sono giunti da Roma parecchi deputati delle nostre provincie.

Personale giudiziario. — Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario troviamo le seguenti:

Con RR. Decreti del 16 nov. 1873:

De Martini Illuminato, nominato conciliatore nel Comune di Sarmede (Conegliano);

De Crignia don Martino, id. di Ravasaleto (Tolmezzo);

Da Pozzo Antonio, conciliatore nel Comune di Ravasaleto (Tolmezzo), di spensato da tale carica in seguito a sua domanda;

Turri Domenico, id. di Villanova del Ghebbo (Rovigo), id.;

Mazzocco Federico, nominato conciliatore nel Comune di Villanova del Ghebbo (Rovigo).

Con RR. Decreti del 23 nov. 1873.

Braila Domenico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Mondovì, tramutato in Udine;

Terrini Girolamo, pretore del mandamento di Pordenone, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Verona;

Gortani Fabio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Conegliano, tramutato a Brescia.

Con R. Decreto del 27 nov. 1873:

Principe Remigio, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è nominato vicecancelliere aggiunto alla stessa Corte d'appello.

Con R. decreto del 10 novembre 1873:

Cosani Ferdinando, alunno stabile addetto alla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Udine, nominato vicecancelliere presso la Pretura del 20 mandamento di Udine.

Notai. — Disposizioni fatte nel personale dei notai:

Con RR. Decreti 10 novembre 1873:

Sartorelli Carlo, notaio residente nel Comune di Treviso, e traslocato nel Comune di Montebelluna con Pieve;

Piotti Francesco, id. di Montebelluna con Pieve, id. di Treviso.

Casino Pedrocchi. Nella seduta tenutasi ieri a sera dopo alcune proposte discusse, non veniva approvato il consuntivo pel 1873, per cui facilmente la Presidenza rassegnerà il mandato.

A nuovi Consiglieri sortirono eletti Maluta C., Plattis G., Ceza C., Bertolini L., Canella G.

Associazione degli avvocati. — Come ieri abbiamo promesso, diamo nella sua interezza il breve ed elegante discorso pronunciato ieri dall'egregio

avvocato cav. Coletti, col quale egli propose alle sedute dell'associazione degli avvocati:

«Esimii Colleghi!

Il foro di Padova ebbe fama costante di dottrina, di senno, di benevolenza reciproca; e nessuno meglio di me potrebbe attestarlo, che a tale benevolenza soltanto devo l'alto immeritato onore di presiedervi.

Dire quanto ciò mi abbia lusingato sarebbe superfluo; ma non posso ad un tempo tacere che se voi confidaste troppo in me io non avrei speranza di riuscire a qualche cosa di utile senza la deferente cooperazione di tutti voi.

Traversiamo oggi un arduo periodo della nostra carriera professionale. Quelli che discendono nella china degli anni non vanno scevri da scoraggiamento; i più fortunati invece, che hanno dinanzi a sé l'avvenire, durano anche essi un'aspra lotta colle difficoltà del momento, ma si vedranno infine sorridere la gioia della vittoria.

L'associazione valga a rinfrancare i trepidi come a reggere gli animosi nella presente distretta, ed il vincolo fraterno rassodi in noi tutti il sentimento della concordia, della dignità, del dovere!

Con questo augurio, la prima volta che mi presento a voi, intendo di avervi aperto l'animo mio; siatemi generosi sempre della vostra indulgenza, ed abbiatevi intera la mia gratitudine.

Lo vogliono. — I lettori troveranno nelle ultime notizie il risultato delle elezioni politiche, ieri avvenute in alcuni collegi del Regno, ch'erano vacanti; e forse arresteranno la loro particolare attenzione sul risultato di quella di San Vito al Tagliamento, dove riuscì eletto quel valentuomo, quell'egregio patriota, nostro carissimo amico, Alberto commendator Cavaletto.

Facciamo prima di tutto le nostre congratulazioni cogli elettori del collegio di S. Vito, i quali non avrebbero potuto dar prova di maggior senno raccogliendo la maggioranza dei loro suffragi sopra un uomo, che offre non solo tutte le garanzie di onestà, di affetto al suo paese ma che, per le sue cognizioni tecniche gli elettori dovevano sopra ogni altro preferire in considerazione dei bisogni speciali del loro collegio.

Ed ora, senza voler abusare di un successo, che ci rallegra, pel quale abbiamo fatto voti, ma che non è dovuto ai nostri sforzi, ci siano permesse due parole all'amico *Bacchiglione*, il quale, malgrado l'esito del primo scrutinio nel collegio, dove il comm. Cavaletto avea riportata la maggioranza contro il suo competitore, osava tuttavia di scrivere: «Non lo vogliono!» Sapete che la ci vuol tutta! Se lo avessimo scritto noi del *Galleazzi*, che trovavasi in minoranza, senza essere prudente, sarebbe stato meno male; ma dire di un candidato, che va in ballottaggio con maggiori voti: non lo vogliono, è un volersi esporre al ridicolo per solo astio contro le persone.

Dopo l'esito di ieri ci permetterà il *Bacchiglione* di esclamare a nostra volta, e con più diritto, *lo vogliono*, e di soggiungere, in buon piemontese, fra una risata e l'altra: *oh! che tole!*

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova: 23 decemb. Contravvenzione alle Dogane. — Percosse. — Furto. — Contravvenz. al macinato. Dif. avv. Pellizzari.

Teatro Garibaldi. — La sera del 25 corr. la drammatica Compagnia italiana condotta e diretta dall'artista Edoardo Majeroni darà la sua prima recita in questo teatro.

Diamo qui sotto l'elenco della Compagnia:

ATTRICI

ANNA PEDRETTI

Ermenegilda Zucchini-Maioni

Giulia Tessero-Majeroni, Carmelita Rosignoli, Giulia Bottoni, Marietta Bergonzoni, Virginia Casati, Graziosa Glech, Emma Leigh, Sofia Bastelli.

ATTORI

EDOARDO MAJERONI

Achille Leigh, Benedetto Prado, Marco Piazza, Giacomo Glech, Augusto Colarelli, Giuseppe Viero, Carlo Radice, Giovanni Bastelli, Adolfo Aleotti, Napoleone Mozzido, Gaspare Scheggi, Tebaldo Zucchini, Pio Galazzi, Alfeo Leonardi.

Ieri in Chiesa S. Sofia fu trovata una piccola *buccola d'oro*, che sarà consegnata a chi presenterà la sua compagna. Rivolgersi alla domestica di casa Errari Giuseppe, Via Paolotti N. 3010.

La dolorosa impressione da noi provata per la morte di *Nino Bixio*, senatore del Regno, è condivisa da tutta la stampa italiana.

Non è ancora bene accertato se morisse a L'Aia, o a Sumatra o in viaggio per mare, nè qual malattia lo cogliesse.

Aveva 52 anni, e la sua vita fu spesa tutta intera per l'Italia, che immensamente amava.

Di franco carattere, di animo generoso, si conciliò la stima e l'affetto di quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo.

Noi che vantiamo di aver servito agli immediati suoi ordini ricorderemo sempre in lui la benevola severità del superiore, le sollecite cure pe' suoi dipendenti.

Di coraggio indomabile, ne offerse splendidissimo esempio quando nel 1859 fu Maggiore dei Cacciatori delle Alpi, nella spedizione dei Mille, ove ebbe massima parte, e a Custoza, dove intimatagli la resa da un ufficiale austriaco, rintuzzò con fiero linguaggio la baldanza nemica.

Compiuta l'emancipazione d'Italia con Roma capitale, lasciò l'esercito rivolgendosi sul mare l'attività instancabile che avea sortita dalla natura.

Amava i suoi figli ardentissimamente, e in mezzo ai travagli della vita, si compiacceva ripeterne il nome agli amici: fiero soldato, era uomo, era tenero padre.

L'Italia perde in Nino Bixio un raro cittadino, su cui fondava le più liete speranze!

Navigazione. — La Società R. Rubattino e Comp. ha già da tempo dichiarato formalmente al Ministero dei lavori pubblici che essa intende valersi del diritto che le deriva e cessare dal 10 gennaio in avanti i quattro viaggi mensili che essa fa tra l'Italia e l'Egitto. Questa importante risoluzione è motivata sulle gravi perdite che arrecò finora alla Compagnia l'esercizio di quella linea.

Ignoriamo ancora quali risoluzioni abbia prese il Governo. (Gazz. d'It.)

Un discorso. — Nel *Philadelphia Dispatch* v'è la relazione d'un meeting in favore dell'emancipazione della donna, innanzi al quale una signora di nome Clementina Anna Skiuner ha parlato, ed adoperò le seguenti parole d'introduzione: «Signorina presidentessa, femminili concittadine, e mascolina marmaglia ingenerale!»

Omicidio. — Leggesi nella *Sentinel* nella Brescia n. 16:

Una guardia boschiva del comune di Borno sorprende giovedì scorso due individui a far legne in un bosco. Diffidati a desistere, per non essere denunziati, questi, di riscontro, lo assalirono e maltrattarono duramente. Nella colluttazione essendo però riuscita la guardia con grande stento a liberare un braccio, con questo esplose la propria carabina colpendo al fianco uno degli assalitori, il quale nel giorno appresso in conseguenza della riportata ferita miseramente spirava.

Questo è il fatto secondo viene raccontato da persone competenti. La giustizia che procede scoprirà meglio il vero. A noi frattanto non resta che di deplorare che da una causa abbastanza futile ne sia derivata così luttuosa conseguenza!

Ferrovie Venete. — Il *Monitore delle strade ferrate*, 21, reca:

— Sappiamo che una deputazione del Consiglio provinciale di Verona è partita il 17 corr. per Roma onde esporre al Ministero la convenienza di approvare il primitivo tracciato per la ferrovia Verona Legnago, rimuovendo in tal modo ogni ulteriore ritardo od ostacolo alla pronta costruzione di quella linea, tanto reclamata dai veri interessi della provincia e particolarmente della città di Verona.

Noi abbiamo già altra volta accennato in che consistono le divergenze su tale tracciato, per non ritenere ora necessario di entrar in dettagli su tale argomento; solo ci limitiamo a far voti perchè il Ministero assecondi le istanze della Deputazione succitata, con che sarebbe evidentemente accelerata la costruzione di quella linea, in vista anche dei precedenti accordi intervenuti con la Società dell'Alta Italia, accordi che diverrebbero di niun effetto, qualora fosse adottata una nuova combinazione.

— Sappiamo che i rappresentanti delle provincie di Venezia e di Belluno trovansi a Roma per prendere coll'onor. ministro dei lavori pubblici intelligenze affine di concretare un piano finanziario da sottoporre ai rispettivi Consigli per l'esecuzione delle ferrovie Mestre-Castelfranco Bassano, e Castelfranco-Montebelluna-Belluno.

Sappiamo anche essersi recati colà i delegati del Consorzio delle tre provincie di Padova-Vicenza-Treviso allo scopo di avviare coi rappresentanti suddetti trattative per un accordo.

— Al momento di mettere in macchina ci perviene la notizia che le condizioni proposte dal Consorzio delle tre provincie di Padova-Vicenza-Treviso furono riconosciute inaccettabili dai rappresentanti di quelle di Venezia e Belluno, i quali dal proprio canto continuano le pratiche per la concessione delle loro linee.

Terribile uragano in Inghilterra. — La mattina del giorno 16 si scatenava sopra Sheffield uno spaventoso uragano, che, al dire del *Times*, durò dalle 3 alle 4 ore con una violenza non mai vista. Vennero portati via tetti, rovesciate fattorie e botteghe, sradicati alberi, abbattuti camini, uccise e ferite molte persone. Nella Trippet-lane, un camino di fabbrica alto 120 piedi, precipitò attraverso otto botteghe di coltellinai, seppellendo sotto le macerie circa trenta persone, sei delle quali rimasero morte, e quattordici ferite. Il camino era stato troncato dalla furia del vento proprio alla base. Un altro camino alto anch'esso 120 piedi rovinò, cadendo, le fabbriche dei signori Thomas Firth e figli, ferendo gravemente tre persone. Il tetto d'un'immensa officina venne portato via, intero, come una piuma, e di lì a poco i muri si sfasciarono, e seppellivano due operai, uccidendone l'uno e ferendone l'altro gravemente. Una fabbrica di bottoni del signor Guest, alta tre piani, fu tagliata in due dal camino della macchina. A Walkley, sobborgo di Sheffield, le scuole ancora in via di costruzione, vennero scoperciate, e i muri interni di esse rovesciati. Un gran camino sfondò il tetto d'una chiesa del sobborgo, riducendo in frantumi il pulpito e i seggi. Intere file di case hanno perduto i camini, ed è gran ventura che in generale gli inquilini non ne sieno rimasti offesi. Il *Times* riceve telegrammi da numerose altre località, dove l'uragano fece sentire il suo furore: da Barnsley, Darlington, Dewsbury, Halifax, Hartlepool, Leeds, Shields, Whitby, Nottingham, Berwick, Aberdeen, Dundee, Edimburgo, Glasgow, ecc., e questi telegrammi non contengono che una dolorosa ripetizione di disgrazie uguali: case rovinate, persone morte o malconce, navi quali date in secco, quali strappate dalle catene e risospinte in alto o portate via dalla corrente dei fiumi. A Glasgow, un fanciullo, sorpreso da una raffica, fu sbattuto contro un cancello

con tanta violenza che ne morì sul momento. A Kirkaldy, il vento investì un vagone vuoto e gli fece percorrere sei miglia di ferrovia, prima che la locomotiva, mandata appositamente ad inseguirlo, potesse raggiungere il fuggiasco. A Perth, sull'Highland-Railway, un vagone carico di paglia, venne sospinto sulla linea principale, e urtato violentemente dal treno misto che veniva da Inverness: non vi fu però nessuna disgrazia.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 21 dicembre.
Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 2.
Matrimoni. — Schiavon Antonio di Sante, celibe, giardiniere, - con Meneghetti Rosa di Gaetano, nubile, villica, entrambi di Terranegra.
Battelli Bortolo di Melchiorre, - con Meneghetti Angela di Agostino, nubile, entrambi fittaiuoli di Terranegra.
Maddalosso Francesco di Sebastiano, vedovo ortolano, con Bolzonella Antonia di Cirillo, nubile, eribvendola, entrambi di Bassanello.
Bruggia Bernardo degli Esposti, celibe, bracciante, di Camin con Nanin Celeste di Marco, nubile, villica di San Gregorio.

ULTIME NOTIZIE

Il Senato del Regno nella seduta di ieri (21) discusse il bilancio dei lavori pubblici.

Dopo alcune considerazioni dei senatori *Giovanola, San Martino, Sinco, Perez ed Errante*, a cui rispose il ministro, il bilancio fu approvato.

Fu pure approvato, dopo una viva discussione, il progetto per la Scuola degli ingegneri a Roma.

Fu approvato il progetto sulla leva marittima nel 1874.

Alcuni senatori propongono un voto di condoglianza alla famiglia Bixio.

Deliberasi di aspettare la comunicazione ufficiale della di lui morte.

(Agenzia Stefani).

ELEZIONI POLITICHE

21 dicembre 1873

Venezia eletto **Saint-Bon.**
Benevento eletto **Torre.**
Pallanza eletto **Finzi.**
Perugia eletto **Faina.**
Guastalla eletto **Villari.**
S. Vito eletto **Cavalletto.**
con voti 264, contro 217 dati a Galleanzi ed 8 nulli, su 489 votanti

La *Gazzetta di Venezia* ha una corrispondenza dal Tokio in data 2 novembre con cui si annunzia che fu cambiato il ministro Giapponese: dice che fu abbandonata l'idea di muovere guerra alla Corea.

Sino al 21 ottobre arrivarono 1.083.090 cartoni cioè pochi meno dell'anno scorso: generalmente la qualità è stimata bassissima.

Un corrispondente da Parigi della *Perseveranza*, riferisce in questi termini la morte del generale Soleille:

Il generale Soleille di cui tanto s'è parlato nel processo di Bazaine, è morto avanti ieri a Tolosa, dando così la prova la più efficace sulla realtà della sua malattia. Ebbe una bellissima carriera militare, della quale noi italiani dobbiamo ricordare ciò che fece in Italia. Alla battaglia di Solferino è lui che mise in batteria quei 42 pezzi di cannoni rigati — genere di arma che compariva per la prima volta in una grande battaglia — e coi danni enormi che recò agli Austriaci decise in parte della giornata. È morto a 67 anni.

Leggesi nel *Constitutionnel*: Tutti i discorsi di dimissione del sig. Magne sono senza fondamento.

Corriere della sera

22 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 dicembre 1873.

Y) La Commissione per la circolazione cartacea ha combinato oggi tutti i suoi affari colla Banca Nazionale.

Vi rammenterete che la questione seria consisteva nella pretensione che la

Banca aveva di far comprendere nel suo capitale anche i 50 milioni in oro, dati da essa a garanzia dell'emissione del 1866. La Banca ha ora receduto da questa pretesa e si contentò di 150 milioni di capitale colla circolazione di 450 milioni come le è consentito dalla legge. Siccome però essa ha attualmente una circolazione di soli 350 milioni; così conviene che lo accresca di 100.

Coloro che sono d'opinione sia indispensabile un aumento degli sconti per parte della Banca Nazionale saranno contenti, ma il ministro delle finanze doveva pensare accchè questo aumento non indifferente non ingenerasse della confusione e più che altro della sfiducia nei pubblici mercati; ed ha voluto formale promessa dalla Banca che i cento milioni in più verranno emessi nel periodo di 6 anni.

Se la Banca Nazionale è stata arrendevole così non può dirsi della Banca toscana di credito. Il marchese Ridolfi, direttore, credo, della Banca è venuto a Roma per trattare la cosa, ma è rimasto inflessibile. Egli rifiuta a nome della Banca di entrare nel Consorzio a garanzia del miliardo; e se non è partito stasera, partirà certo domani e, giunto a Firenze, radunerà immediatamente gli azionisti dell'Istituto per domandare ad essi che cosa intendono di fare.

Non è da scordarsi che direttore della Banca toscana di credito è il Digny che non può vedere il Minghetti, cosicchè tutta questa ripugnanza è da ritenersi anche motivata da questa antipatia. Non so quanto la Banca toscana possa trarre profitto da questo suo rifiuto, certo il danno che reca allo Stato è non piccolo, dacchè per la Banca di Firenze, che si ritira vi sono una decina almeno di altri istituti di credito che anelano entrare nella combinazione.

Il ministro poi si è mostrato arrendevole in un punto molto essenziale. A diverse Banche metteva molto pensiero dover procedere al ritiro dei biglietti attuali per cambiarli con altri di carta bianca, com'era prescritto dalla legge.

L'on. Minghetti ha riconosciuto giusta le osservazioni mosseggi in proposito dalle Banche le quali si vedevano assoggettate per questo ad una nuova e ragguardevole spesa per la fabbricazione dei biglietti; ed ha aderito accchè le Banche stesse si possano servire dei biglietti attualmente in circolazione.

Questa Commissione sulla circolazione cartacea dà prova di una laboriosità veramente ammirevole. Ieri sera, per esempio, dopo un'adunanza durata il giorno, si riunì nuovamente alle 9 ed è rimasta a discutere fino alle 2 dopo mezzanotte. Stamane si è adunata per tre ore, e stasera alle 9 si riunisce di nuovo per fare forse la stessa ora di ieri sera. Il relatore non è ancora nominato, è molto probabile però che lo si nomini domani dovendo la Commissione tener seduta domani, forse, lunedì.

È giunta improvvisa stasera la notizia dolorosa della morte del generale Bixio. È una grossa sventura. Nessun telegramma per ora ne parlò, ma la notizia è pur troppo sicura. A domani maggiori particolari.

L'on. Giudici essendo promosso a tenente colonnello, il collegio di Como verrà dichiarato vacante. Si è tardato un po' a promuoverlo, giacchè facendo egli parte della Commissione sul reclutamento, non si è voluto toglierlo da un posto dove potea rendere molti servizi colle sue cognizioni militari.

Estratto dei giornali esteri

Il *Journal de Saint-Petersbourg* scrive che egli ha da fonte attendibile che la venuta di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe è aspettata a Pietroburgo al 143 febbraio. Così si conferma una notizia data dal *Nord* di Bruxelles.

La nuova formola di giuramento dei vescovi cattolici si distingue dall'ante-

cedente non solo per una più determinata promessa d'ubbidienza verso le leggi del paese, ma principalmente perchè la chiusa della formola anteriore è stata tolta, nella quale era detto che il giurante manterrebbe tanto più fedelmente il giuramento in quanto non vi ripugnassero i suoi doveri ecclesiastici. Questo passo dovette cancellarsi perchè era interpretato nel senso che il dovere di obbedienza cessasse, quando non implicava un conflitto col dovere ecclesiastico.

Il *Westphaler Volksblatt*, giornale clericale ha questo periodo sull'idea di inviare i vescovi romano cattolici di Prussia al Reichstag:

«Il suddetto progetto, per quanto sia ben pensato, dà origine a serie riflessioni, particolarmente riguardo alla situazione grave delle Diocesi, la lontananza dalle quali dei pastori supremi non sembra possibile.

Perciò si assicura che nessun vescovo è disposto ad accettare il mandato.

I giornali austro-ungheresi invece attribuiscono questa decisione ad un divieto venuto da Roma. Si dice che i vescovi di fronte ai capi del partito clericale, come Windthorst, e Reichensperger farebbero una magra figura, mentre sul trono arcivescovile, o nella loro cella, a nell'esilio gli stessi deputati sono costretti a venerarli.

Il colera in Germania dal 22 maggio al 6 dicembre ha dato 44,959 casi con 23,242 morti (Berlino: 1074 casi, e 741 morti). L'epidemia è cessata a Francoforte sull'Oder, Erfurt, Cassel, nell'Hannover nell'Aufgalt, a Lubeca, ad Amburgo a Dresda, ma serpeggia ancora nella Baviera, nella Sassonia, nel Wurtemberg.

Nel regno di Polonia vi furono fino a mezzo ottobre dal principio dell'epidemia 56,477 ammalati, con 26,234 morti (Varsavia: 4933 casi, e 1887 morti).

Il *Constitutionnel*, 20, reca:

È annunciata per i primi dell'anno una gran festa ufficiale all'ambasciata d'Italia. Tutto il personale diplomatico vi sarà invitato.

Telegrammi

Londra, 20 dicembre.

Oggi comincia il lutto di corte inglese pella regina vedova di Prussia, e dura fino al 13 gennaio.

La commissione centrale delle unioni industriali decise per riguardo alla seguita formazione di una società di padroni, di affrettare l'ordinamento unitario.

Aia, 20.

Un dispaccio ufficiale da Pulo-Penang del 19, dice:

Il nemico ha abbandonato i ripari all'est di Aschin, senza combattere. Le truppe incontrano un terreno difficile, paludoso. Si spera di trovare nel sud un terreno migliore.

Londra, 20.

L'Agenzia *Reuter* annunzia oggi da Pulo-Penang:

Le truppe olandesi hanno preso tutte le posizioni di tutta la sponda sinistra dell'Aschin, ed ora marciano in direzione meridionale, dove il terreno presenta difficoltà. Gli Accinesi fanno gran resistenza.

Berlino, 20.

Corre in pubblico la voce che il re abbia avuto un serio attacco. Nell'odierna cerimonia funerale che fu fatta con gran pompa l'Imperatore non comparve.

Nel ministero di Stato fu trattato un progetto di legge provinciale. Il suo compimento dipende dal risanamento del Re. La presentazione del progetto è parimenti progettata dopo le vacanze però non è possibile discuterla nella presente sessione. Sirinunzio al progetto di dividere la provincia di Prussia in due parti: Prussia dell'Est e Prussia dell'Ovest.

La questione dell'elevamento delle tariffe ferroviarie non è ancora decisa. Bismarck vi è finora contrario, perciò

particolarmente che il trasporto dei viveri sarebbe rincarato.

Dispacci di Spagna

Madrid, 19.

La *Gaceta* annunzia che le truppe assedianti Cartagena si sono avanzate ieri verso la piazza. Il cannoneggiamento fu assai vivo. La squadra fece fuoco contro il forte San Giuliano.

— Domani comparirà un manifesto della Giunta alfonsista a' suoi correligionari della provincia.

San Giovanni di Luz, 19.

È segnalato un movimento di Moriones verso la Biscaglia.

Madrid, 19, sera.

La *Gaceta* pubblica un lungo dispaccio di Moriones, in data 17, con cui rende conto dettagliato delle battaglie del 9 e del 10.

Le perdite dell'armata ascesero a 44 morti e 270 feriti, quelle dei carlisti a 70 morti e 400 feriti.

Bartolommeo Mosca, per respon.

SOCIETA VENETA

PER
IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Avviso

Di conformità alla deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta XX del 4 corrente ed a termini degli articoli 8 e 9 dello Statuto Sociale, di cui si riporta a piedi l'art. 10 poi conseguenti effetti, i signori azionisti restano invitati a pagare il quinto decimo di L. 25 sopra ognuna delle rispettive loro azioni.

Il versamento avrà luogo dal 26 al 31 gennaio 1874, nella sede della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, in Padova, Via Eremitani N. 3306, perchè i certificati provvisori nominativi possano cambiarsi in titoli al portatore, cessando la responsabilità dei sottoscrittori contemplata dall'art. 152 del Codice di Commercio vigente.

Padova, li 15 dicembre 1873.

La Presidenza del Consiglio

Art. 10 dello Statuto Sociale.

Il ritardo ai versamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 7 (sette) p. 0/0 in ragione d'anno a carico dell'azionista moroso; e dal giorno della scadenza fissata nell'avviso di cui al precedente articolo senza uopo d'alcun atto ulteriore.

Passati trenta giorni di mora la Società potrà far vendere alle borse di Venezia, Milano, Firenze, Torino, Genova, Napoli, Roma, mediante creazione di duplicati, le azioni di cui i versamenti fossero in ritardo, senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, di costituzione in mora od altro valendosi a tal fine di agenti di cambio a rischio e pericolo del ritardatario e senza pregiudizio di maggiore ragione a termine degli articoli 153 e 154 del Codice di Commercio.

2902

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Padova-Venezia

I signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono avvertiti che a partire dal 1 gennaio venturo saranno pagate Lire 3.12 1/2 per azione qual secondo acconto sul dividendo dell'esercizio 1873 in ragione del 50/0 annuo.

Il pagamento delle Lire 3.12 1/2 sarà effettuato contro presentazione della cedola n. 4 che verrà munita di apposito timbro e restituita al presentatore.

Detta cedola sarà ritirata all'atto del pagamento del saldo di dividendo che seguirà dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea generale degli azionisti a norma dell'art. 27 dello statuto.

Il pagamento avrà luogo
a Padova { presso le Sedi della Banca
a Venezia { Veneta.
a Milano { presso la Banca Lomb. di
a Genova { Dep. e Conti Correnti.
a Genova { presso la Banca Unione.

Padova 22 dicembre 1873.

1-914

LA DIREZIONE.

SOCIETA ANONIMA
PER LA
Ferrovia Mantova-Cremona

Si prevengono i signori azionisti che, a datare dal 1 gennaio p. v., la Banca Generale di Roma ha disposto pel pagamento del secondo semestre interessi (1873) in ragione di Lire 15 per azione, contro presentazione del Titolo interinale.

Tale pagamento verrà eseguito:

- In Milano dalla Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.
» Roma » Banca Generale.
» Venezia » Banca Veneta.
» Padova » Banca Veneta.
» Mantova dal Banchiere Aron Pace Norsa.
» Cremona » Fratelli Anselmi d'Alessandro.

Milano, 19 dicembre 1873.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

L'ILLUSTRATION DE LA MODE

RUE DE VERNUIL, 23 A PARIS

Le plus beau et le meilleur marché de tous les journaux de mode

sept francs 50 cen. par an pour l'ITALIE.

Paraissant une fois par mois, composé de dix toilettes au moins, d'une superbe gravure de modes, coloriée, de modèles de confections, de lingerie, de coiffures, ouvrages de dames, etc.; d'une planche de patrons, d'une chronique sur la mode, les théâtres, les beaux-arts, de nouvelles; correspondances avec les abonnés et rébus, etc.

Un numéro est adressé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie.

L. MARC.

NB. Mandat poste pour les départements, l'Italie, la Suisse et la Belgique.

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
da attivarsi il 1 Dicembre 1873.

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I	6,15 a.	7,40 a.		5, — a.	6,15 a.		
II	8,20 .	9,40 .	direttiss.	6,15 .	7,20 .		
III	10,35 .	11,55 .	dir.	10,30 .	11,28 .		
IV	12,44 p.	2,35 p.		12,05 p.	1,25 p.		
V	2,32 .	3,50 .	dir.	2,35 .	3,23 .		
VI	3,19 .	4,14 .		3,30 .	4,50 .		
VII	4,40 .	5,40 .		4,40 .	5,55 .		
VIII	8,24 .	9,42 .		5,50 .	7,40 .		
IX	9,18 .	10,15 .		8, — .	9,20 .		

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	6,30 a.	9, — a.		5,35 a.	8,10 a.		
II	7,30 .	9,20 .		8,56 .	12,24 p.		
III	11,38 .	1,20 p.		11,50 .	2,21 .		
IV	1,35 p.	4,05 .	dir.	1,30 p.	3,07 .		
V	5,05 .	7,35 .		5,48 .	8,12 .		
VI	8,12 .	11,48 .	direttiss.	7,30 .	9,09 .		

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	8,25 a.	12,13 p.	dir.	3,10 a.	6,01 a.		
II	12,40 p.	— .		5,50 .	7,55 .		
III	3,35 .	6,11 .	da Rovigo	6, — .	10,20 .		
IV	6,06 .	10,40 .	dir.	1,30 p.	4,29 p.		
V	9,30 .	12,15 a.		3,40 .	8,06 .		
VI	— .	— .		7,05 .	9,05 .		

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	6,10 a.	10,07 a.		5,55 a.	10, — a.		
II	10,20 .	2,25 p.		5,50 .	7,26 .		
III	12,40 p.	1,38 .	da Treviso	11,05 .	2,35 p.		
IV	5,40 .	9,44 .	dir.	1,59 p.	5,10 .		
V	10,55 .	1,59 a.		4,05 .	8,12 .		

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure agitati dalla carie, sono sicuramente variti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina

del dottor J. G. POPP di Vienna

Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo odore non ha confronto.

Mastice

del dottor J. G. POPP

per piombare da sé i denti cariati
Depositi in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Corbelli, Roberti e Dalle Nogare, Ferraro Camastri, Cenoda Marchetti, Trevisani, Zannini, Zanetti, Viscenzi, Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviglioli, Poni Böttner, Agenzia Longega, Prosemeria Girardi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	20	22
Rendita italiana	69 25 liq.	69 52 liq.
Oro	23 25	23 16
Londra tre mesi	29 04	29 08
Francia	116 25	116 00
Prestito nazionale	63 75	64 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	860 f.m.	860 f.m.
Banca Nazionale	2090 f.m.	2145 f.m.
Azioni meridionali	430 liq.	435 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	888 f.m.	920 f.m.
Banca Toscana	1602 f.m.	1623 liq.
Banca generale	—	—
Banco Italo German.	355 —	355 —
Rendita italiana god. da 1° Luglio	72 00	—
Parigi	19	20
Prestito francese 5 0/0	93 35	93 47
Rendita francese 3 0/0	58 25	58 37
— 5 0/0	—	—
— fine corr.	—	—
— italiana 5 0/0	61 60	61 95
— 15 corrente	—	—

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	371	375
Obbligaz.	4370	4370
Ferrovie Romane	70	69
Obbligaz.	167	168
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	175	176 50
Obbl. Ferr. Meridionali	—	—
Cambio sull'Italia	13 3/4	13 3/4
Azioni Regia Tabacchi	—	480
Obbl.	763	—
Prestito francese 3 0/0	93 25	93 37
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2532	2533
Aggio dell'oro per mill.	2	2
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-italiana	92	92
Vienna	19	20
Austriache ferrate	234	237 50
Banca Nazionale	9 95	9 93
Napoleoni d'oro	9 10	9 11
Cambio su Parigi	44 75	44 75
Cambio su Londra	113 40	113 50
Rendita austriaca arg.	73 70	73 85
— in carta	69 40	69 40
Mobiliare	337 50	338
Lombarde	167 50	168
Londra	19	20
Consolidato inglese	92	92
Rendita italiana	60	60 3/4
Lombarde	18	18
Turco	—	—
Cambio su Berlino	—	46 1/4
Tabacchi	47	—
Spagnuola	—	—

OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

23 dicembre

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 27.7

Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 54.8

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 39.7 sul livello medio del mare

21 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 n.
Barom. a 0° — mill.	762.9	763.5	765.7
Termomet. centigr.	+5.2	+5.4	+4.3
Fens. del vap. acq.	6.62	6.72	6.22
Umidità relativa	100	100	100
Dir. e for. del vento	ONO 1	NO 1	O 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	nebb.	nebb.	nebb.

Dal mezzodì del 21 al mezzodì del 22

Temperatura massima — + 6.0

minima — + 2.3

Ozonometro Schönbein

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (21) = 7.0

id. 9 p. (21) alle 9 a. (22) = 8.0

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatic

compagnia diretta dal sig. A. Dondini

rappresenta: Aristodemo di V. Monti con

farsa. — Ore 8.

della Prem. Tip. edit, SACCHETTO
IN PADOVA

Manuale

APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 250.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

ESTRATTO dall' ABEILLE MEDICALE
GIORNALE DI PARIGI

L'Abeille Médicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galleani di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or vogliamo far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari o reumatici e principali nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntoriali costali ed intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi cioè calli, anche interdigitali bruciori della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poiché ha provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. — Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE

Rimedio usato dovunque e reso es. lusivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candelle, ingorghi emorroidari alla vescica, contro la ranella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75; negli Stati Uniti d'America L. 2.75. — Costo d'ogni flacone d'acqua sedativa L. 1.10; franca a domicilio: nel Regno L. 1.50; in Europa L. 2; negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di S. Zannetti, Bernardi e Durer, Perile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segal e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusapini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Agri Evangelista.

AL PREZZO DI C. 10

Presso le Librerie Valentiner et Mues
ed ANGELO DRAGHI

TROVANSI VENDIBILI

LE NORME, DISPOSIZIONI ED AVVISI

per

LA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Anno Scolastico 1873-74

ROB BOYVEAU L'AFECTEUR

autizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi e il Rob Boyveau l'Affecteur ha sempre occupato il primo rango, i so a virtù notoria ed avverta da quasi un secolo, sia per la sua somministrazione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAUDAU DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli insonni provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Affecteur si vende al prezzo di 6 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Affecteur nella casa del dottor GIRAUDAU DE SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto